

## **RIFIUTI: ANCE, FONDAMENTALE AVVIARE RIFLESSIONE SU ATTUAZIONE RIFORMA CODICE AMBIENTE =**

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - "E' fondamentale avviare una riflessione sulla necessità di attuare una riforma più generale e organica del Codice dell'ambiente, che rappresenta il riferimento normativo di tutta la materia ambientale". Ad affermarlo, nel corso dell'audizione sul decreto legislativo 116/2020 in materia di rifiuti, imballaggi e rifiuti da imballaggio presso la Commissione Ambiente del Senato, è Marco Dettori, delegato Ance per la transizione ecologica.

"È innegabile, infatti, che in questi anni il Codice sia stato oggetto di una vera e propria ipertrofia normativa. Molte sono state le modifiche e le integrazioni al testo che si sono susseguite dal 2006 ad oggi, a cui devono aggiungersi anche le molteplici e differenti interpretazioni da parte delle diverse autorità competenti e degli organi di controllo. È evidente che un simile modo di procedere, attraverso continue modifiche puntuali, quasi chirurgiche, ha determinato una situazione di grave instabilità e incertezza tra gli operatori e in molti casi anche sfiducia verso le istituzioni, rappresentando di fatto un vero e proprio disincentivo a fare impresa e un freno al processo di transizione ecologica", sottolinea. "Fino ad ora è mancata una riforma di più ampio respiro che attraverso una visione olistica e d'insieme della materia ambientale sia in grado di superare la logica dell'intervento "a compartimenti stagni", aggiunge.

Per Ance "devono essere rimosse tutte quelle barriere non tecnologiche che, di fatto, hanno rappresentato sinora un freno al recupero e che derivano da un approccio restrittivo del legislatore e degli enti preposti al controllo e al rilascio delle autorizzazioni. Attenzione particolare deve essere poi riservata al tema dell'end of waste e dei sottoprodotti, strumenti fondamentali per la transizione all'economia circolare, ma che ad oggi hanno trovato ancora scarsa attuazione a livello normativo. Le difficoltà che stanno emergendo, in merito al decreto per i rifiuti da costruzione e demolizione, dimostrano come a volte una normativa eccessivamente stringente e "cautelativa" abbia quale unico risultato quello di disincentivare attività virtuose - come il recupero dei rifiuti - favorendo comportamenti - quali il conferimento in discarica - che, seppur nel rispetto della legge, rappresentano comunque un danno per l'ambiente". (segue)

## **RIFIUTI: ANCE, FONDAMENTALE AVVIARE RIFLESSIONE SU ATTUAZIONE RIFORMA CODICE AMBIENTE (2)**

=

(Adnkronos) - Altro aspetto chiave sul quale da tempo chiediamo di intervenire in maniera organica e strategica, rileva l'Ance, "è quello delle bonifiche dei siti contaminati, operazioni fondamentali per poter restituire alla collettività intere porzioni di territorio e valorizzare nuove potenzialità di sviluppo economico e sociale. Sotto tale profilo è essenziale innanzitutto riconoscere la pubblica utilità di queste opere, oltre ad una revisione profonda del procedimento, ancora troppo lungo e complesso, e all'introduzione di misure volte ad incentivare e favorire la realizzazione degli interventi stessi".

Per favorire la transizione ecologica, rileva inoltre l'Ance, "è fondamentale agevolare gli interventi di bonifica e di riconversione industriale delle aree contaminate, al fine di poter restituire alla collettività intere porzioni di territorio e valorizzare nuove potenzialità di sviluppo economico e sociale. Eppure nonostante le ripetute modifiche intervenute in questi anni, la normativa di riferimento rappresenta di fatto un vero e proprio ostacolo alla realizzazione di questi interventi. A dirlo sono i dati diffusi dall'Ispra che indicano ancora una percentuale molto bassa di siti che risultano ad oggi bonificati. Più della metà delle procedure di bonifica di siti inquinati (56%) si trova ancora nella fase iniziale del procedimento e solo per il 16% è stato possibile avviare i lavori di bonifica o messa in sicurezza. Le principali criticità riguardano l'incertezza nelle tempistiche e l'eccessiva onerosità degli adempimenti".

Per l'Ance "andrebbe previsto che i costi sostenuti per effettuare gli interventi di bonifica possano essere portati a scampo. Ciò rappresenterebbe una importante leva per la riqualificazione del territorio e per dare nuova vita ad aree dismesse e degradate, creando nuovi eco-quartieri". Per quanto riguarda il sistema di tracciabilità dei rifiuti Rentri, l'Ance condivide "l'obiettivo di tracciamento del flusso dei rifiuti e di digitalizzazione e dematerializzazione degli adempimenti ambientali, tutto ciò però deve necessariamente tener conto della peculiarità dell'attività edilizia e della difficoltà di adottare determinate tecnologie e procedure nell'ambito di cantieri, la cui durata è spesso molto breve".

#### **CODICE AMBIENTE, ANCE: NECESSARIA RIFORMA ORGANICA. 60 MODIFICHE AL TESTO**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - "Questo tentativo di riforma si incardina su un decreto legislativo del 2006. Un decreto ampiamente superato, poi soggetto a numerose modifiche, circa 60. Probabilmente il Codice dell'ambiente avrebbe bisogno di una riforma generale e organica per essere attuale alle situazioni di oggi". Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. (Public Policy)

#### **RIFIUTI, ANCE: PRORITÀ ITER PIÙ SNELLO PER AUTORIZZAZIONI IMPIANTI TRATTAMENTO**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - "Ci sono barriere non tecnologiche al rilascio delle autorizzazioni. Le autorizzazioni, in particolar modo quelle che riguardano il trattamento dei rifiuti e la creazione di nuovi impianti, sono barriere talmente importanti e pesanti che rendono difficile la procedura amministrativa. Occorre un iter snello per l'autorizzazione degli impianti di rifiuti". Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. Questo, sottolinea Dettori, "senza declinare sulla semplicità controlli, non vogliamo scorciatoie. Abbiamo operatori che svolgono questa attività in modo professionale. Avere pochi siti di conferimento autorizzati - ribadisce il rappresentante dell'Ance - rischia di determinare bilanci ambientali devastanti". (Public Policy)

#### **RIFIUTI, ANCE: APERTI A CONFRONTO CON MASE SU SEMPLIFICAZIONE AUTORIZZAZIONI**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - "Si possono anche usare sistemi tecnologici per la semplificazione del regime autorizzatorio. Qualche idea l'abbiamo e siamo disponibili a un confronto diretto con il ministero per trovare soluzioni che rendano compatibili il rigore amministrativo con

un contributo fattivo ai lavoratori".

Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. (Public Policy)

#### **RIFIUTI, ANCE: SÌ A CONTROLLO ISPRA PER VERIFICA RIUSO PRODOTTI DEMOLIZIONE**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - Sul decreto 'end of waste', "abbiamo l'obiettivo di identificare un ciclo chiuso per quel che riguarda i rifiuti da demolizione che escono dai cantieri o che vengono riutilizzati. Oggi siamo i primi in tutta Ue ad avere limiti e parametri assolutamente rigorosi. Non si capisce mai come nel resto dell'Unione europea esistano parametri più contenuti. Non posso pensare che ci siano dei limiti più bassi per disattenzione verso l'ambiente. Sarebbe utile avviare una sperimentazione anche attraverso organi di controllo come Ispra per verificare se questi limiti che oggi ci sono e sono particolarmente stringenti e stretti non rendano sostanzialmente inutilizzabili i rifiuti da demolizione. Esistono anche tecniche per il trattamento" su "questi prodotti".

Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. (Public Policy)

#### **SUOLO, ANCE: SU BONIFICHE AFFIANCARE LABORATORI PRIVATI AD ARPA REGIONALI**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - Sulla bonifica dei suoli, "ci sono delle difficoltà operative. Ciascun operatore compie analisi per verificare la bontà dei terreni. Le controanalisi, invece, sono svolte dalle Arpa regionali. I tempi delle Arpa sono incompatibili con l'attività di impresa. Se l'impresa svolge analisi in una settimana, l'Arpa, nella gestione del materiale e nell'inoltro a laboratori specializzati, impiega 4-5 mesi a dare i risultati. Si tratta di un problema che ricade sulla realizzazione del progetto e sull'andamento dei lavori. È venuto il momento di creare procedure" che utilizzino "piattaforme tecnologiche per accreditare laboratori privati così che il processo di controanalisi delle Arpa sia definito, chiuso e controllato e molto stringente sotto il profilo autorizzativo".

Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. (Public Policy)

#### **RIFIUTI, ANCE: SU ROCCE DA SCAVO DIFFICOLTÀ IN ADOZIONE DPR 120/2017**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - "Quanto alla disciplina dei sottoprodotti c'è un tema rilevante sulla disciplina della gestione delle rocce da scavo, nonostante siano previste procedure per la delega e la razionalizzazione dei materiali da scavo. Non si riesce ad adottare il decreto 120 del 2017 che effettivamente dava una mano nella gestione dei sottoprodotti".

Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi. (Public Policy)

#### **RIFIUTI, ANCE: SU NORME TRACCIABILITÀ CONSIDERARE PECULIARITÀ SETTORE EDILIZIO**

(Public Policy) - Roma, 30 nov - "L'Ance condivide l'obiettivo del tracciamento del flusso dei rifiuti che escono dal cantiere e la digitalizzazione degli adempimenti ambientali. Tutto però deve essere fatto tenuto conto della peculiarità dell'attività edilizia. Noi non siamo settore industriale, ma para-industriale, nel senso che il nostro stabilimento è dislocato in più siti produttivi che sono cantieri, più o meno grandi, la cui durata è molto breve. A differenza di quello che avviene in attività industriali - stanziali per natura - noi abbiamo innumerevoli parcellizzazioni di produzioni di rifiuti sul territorio".

Lo afferma Marco Dettori, consigliere delegato per la transizione ecologica dell'Ance, in audizione in commissione Ambiente-Lavori pubblici del Senato sul dlgs Rifiuti e imballaggi.

"Due - ha aggiunto Dettori - sono le questioni rilevanti: da un lato i costi di iscrizione, insostenibili per certe situazioni, perché il carico nei confronti delle imprese edili è inadeguato. Dall'altro la tutela delle piccole attività di impresa e dei piccoli cantieri", attraverso la definizione, "per esempio, di appositi casi pratici così da tenere conto della peculiarità del nostro settore". (Public Policy)